

CAMERA DEI DEPUTATI

X LEGISLATURA

Doc. **XXII-bis**
N. 1

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA CONDIZIONE GIOVANILE

*(ai sensi dell'articolo 2, primo comma
della deliberazione Camera dei deputati 1° giugno 1988)*

**SUL LAVORO SVOLTO E SUI RISULTATI ACQUISITI
NEL PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ**

Approvata nella seduta del 18 aprile 1990

Benché la Commissione, insediatasi il 27 aprile 1989, abbia iniziato i lavori fin dal successivo 3 maggio, non è stato possibile giungere alla redazione della relazione conclusiva entro il termine di un anno dall'insediamento, come previsto dalla delibera istitutiva.

Da questo dato di fatto deriva, perciò, la necessità di offrire il consuntivo del lavoro svolto finora e la previsione di quanto occorre per la sua conclusione.

Pertanto, la presente relazione si articola in due parti. La prima, relativa al lavoro svolto fino a questo momento, si compone di un bilancio consuntivo delle attività esperite e si suddivide in tre paragrafi: *a)* la programmazione delle attività della Commissione (deliberazione del 21 giugno 1989); *b)* l'impostazione metodologica dell'inchiesta ed il suo supporto funzionale (deliberazione del 7 novembre 1989); *c)* lo svolgimento dell'indagine attraverso audizioni, visite ispettive e acquisizione di dati. La seconda parte traccia invece un programma per l'integrazione delle attività già avviate e per le conclusioni dell'inchiesta.

CONSUNTIVO DEL LAVORO SVOLTO.

a) La programmazione delle attività della Commissione.

Lo svolgimento dell'inchiesta è stato previsto in due fasi. La prima, consistente nell'acquisizione di dati conoscitivi ed esperienze, potrà realisticamente concludersi entro il luglio 1990.

La grande complessità del fenomeno da studiare e le molteplici esigenze d'indagine ch'esso pone, non hanno, infatti, consentito, nonostante l'impegno sopraricordato, di chiudere la fase propedeutica.

Restano da effettuare ancora talune visite ispettive (nelle città di Torino, Bologna, Cagliari e Aosta, salve variazioni o integrazioni del relativo programma); e resta, altresì, da completare la definizione di talune modalità basilari di funzionamento del Comitato tecnico-scientifico, indispensabili per l'individuazione delle tematiche essenziali su cui focalizzare le relazioni e le proposte conclusive. Data, infatti, la già accennata vastità della materia, occorre discernere le

linee operative lungo le quali eludere il pericolo della dispersione sui singoli fenomeni oggetto d'indagine, ciascuno già di per sé complesso e variegato.

Occorre, infine, tenere presente anche la possibilità che insorgano nuove esigenze di audizioni e visite, attualmente non prevedibili.

b) *L'impostazione metodologica dell'inchiesta e il suo supporto funzionale.*

La Commissione ha dovuto innanzitutto provvedere all'individuazione di nuove procedure ed all'acquisizione di collaborazioni interne ed esterne alla Camera, essendo palesi le implicazioni tecnico-scientifiche del compito ad essa affidato e la conseguente necessità di conferire alla ricerca un'impostazione pluridisciplinare.

Ma si è trattato di compito tutt'altro che facile, sia per le obiettive difficoltà insite nella materia, costantemente esposta alla diversità degli orientamenti politici, sia per l'inadeguatezza della prassi in vigore in materia di inchieste parlamentari ad indirizzo sociologico, che fa riferimento ad esperienze analoghe troppo lontane nel tempo (1952, inchiesta parlamentare sulla disoccupazione; 1953, inchiesta parlamentare sulla miseria), sia, infine, per la scarsa dotazione funzionale assegnata alla Commissione. A ciò va aggiunta la complessità e, talora, farraginosità e lentezza delle procedure da seguire per dotare la Commissione dei necessari organismi di supporto dell'inchiesta (Comitato tecnico-scientifico, Consulenti per i Commissari nominati relatori su singoli argomenti, etc).

Ciononostante, su questo versante si sono conseguiti i seguenti risultati:

b1) la collaborazione di importanti servizi interni della Camera dei Deputati (Studi, Biblioteca, Informazione parlamentare e relazioni esterne, Rapporti comunitari ed internazionali);

b2) la nomina di dieci Commissari quali relatori su argomenti specificati nella delibera istitutiva: « La condizione giovanile nel servizio di leva » (relatore: il Presidente della Commissione, on. Nicola Savino); « I giovani e la religione » (relatore: l'on. Domenico Amalfitano, membro della Commissione); « I giovani e la parità tra la condizione maschile e la condizione femminile » (relatore: l'on. Cristina Bevilacqua, Vicepresidente della Commissione); « I giovani e l'informazione » (relatore: l'on. Luciano Caveri, membro della Commissione); « I giovani e la cultura » (relatore: l'on. Elisabetta Di Prisco, membro della Commissione); « I giovani e la giustizia » (relatore: l'on. Vito Riggio, membro della Commissione); « Le dimensioni, le cause e le caratteristiche della disoccupazione giovanile; il cosiddetto "lavoro nero" e la tutela della sicurezza nonché dei diritti dei giovani lavoratori; gli interventi delle amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali per la promozione dell'occupazione giovanile; il bilancio delle esperienze avviate con la legge 1° giugno 1977, n. 285 » (relatore: l'on. Giuseppe Piscichio, Vicepresidente della

Commissione); « Le condizioni di lavoro degli apprendisti e dei giovani sotto contratto di "formazione-lavoro"; la cooperazione giovanile; la partecipazione sindacale dei giovani lavoratori; le distorsioni e i condizionamenti in violazione del principio della pari opportunità dei giovani nei confronti dell'accesso al lavoro » (relatore: l'on. Luciano Gelpi, Segretario della Commissione); « I giovani e le tossicodipendenze » (relatore: l'on. Daniela Mazzuconi, membro della Commissione); « La condizione degli studenti universitari » (relatore: l'on. Vincenzo Buonocore, membro della Commissione). Sono stati, altresì, individuati gli esperti ed Enti specializzati nelle singole materie (di cui 4 già designati, i rimanenti in via di designazione) idonei ad assicurare ai Relatori la necessaria consulenza tecnico-scientifica.

È stata quindi approntata una metodologia di lavoro che consenta alla Commissione ed ai relatori di operare tenendo presenti, da una parte, le specifiche esigenze di indagine sui singoli argomenti, e, dall'altra, il loro coordinamento con il dibattito generale, sì da porre le basi per l'individuazione di una politica per le questioni giovanili. Gli schemi operativi per le relazioni introduttive del dibattito in Commissione sui singoli argomenti saranno esaminati e coordinati entro il mese di maggio del 1990;

b3) la definizione dello schema preventivo per le visite ispettive e delle procedure di funzionamento del Comitato tecnico-scientifico;

b4) la costituzione del suddetto Comitato con i compiti di fornire collaborazione e consulenza per le scelte che la Commissione dovrà compiere in ordine ai punti nodali relativi ai temi da trattare, alle questioni oggetto delle audizioni, alle persone e agli enti da ascoltare nonché alle eventuali iniziative da assumere.

In particolare, circa il funzionamento del Comitato, è in via di definizione un'intesa tecnica per l'adozione da parte del medesimo ed al suo interno di una organizzazione dei lavori che risulti utile sia per garantire una corretta metodologia scientifica all'azione del Comitato stesso, sia per consentire l'attività dell'organismo anche nelle fasi di sospensione dell'attività della Camera. Entro il 31 maggio 1990 dovrebbe essere operativo un metodo di lavoro impostato sui più moderni e rigorosi criteri scientifici, che consenta di soddisfare entrambe le necessità sopra ricordate.

Quanto alla collaborazione con i Servizi interni della Camera, essa è stata così articolata:

il Servizio Studi della Camera dei Deputati ha predisposto su alcuni degli argomenti previsti dalla delibera istitutiva una prima serie di schede sintetiche recanti il quadro normativo, la giurisprudenza, la dottrina e i dati statistici disponibili, nonché la disciplina vigente in alcuni paesi stranieri;

il Servizio Informazione parlamentare e relazioni esterne ha provveduto ad approntare appositi *dossier* su specifiche questioni riguardanti la condizione giovanile;

la Biblioteca della Camera, dal canto suo, si è impegnata nella preparazione di opuscoli contenenti i riferimenti bibliografici, limitatamente al materiale pubblicato negli ultimi cinque anni, sui temi di volta in volta affrontati nel corso dell'inchiesta. Le informazioni bibliografiche così predisposte sono organizzate in tre sezioni: monografie, spogli di monografie e articoli di riviste, italiane e straniere;

il Servizio Rapporti comunitari e internazionali, infine, ha raccolto e fornito documentazione e studi sugli organi della Comunità europea e dei singoli Stati ad essa aderenti che istituzionalmente hanno competenza ad occuparsi della condizione giovanile e delle politiche ad essa attinenti.

c) Lo svolgimento dell'indagine.

Essa si è articolata nelle audizioni, nelle visite ispettive e nell'acquisizione della documentazione dettagliate ai punti *c1*, *c2*, *c3*.

c1) Come dai relativi resoconti stenografici, la Commissione ha proceduto fino a questo momento, ad una serie di audizioni che in 21 giornate e 26 sedute hanno consentito di ascoltare sulle materie oggetto dell'inchiesta i rappresentanti di organi della Pubblica Amministrazione, Enti, Istituzioni ed Organizzazioni, pubbliche e private, che hanno riguardo nella loro attività ai problemi della condizione giovanile, e i rappresentanti di Associazioni costituite esclusivamente o prevalentemente da giovani, in grado di fornire elementi informativi utili all'inchiesta. La Commissione ha ascoltato: i Ministri della Difesa, dell'Interno, della Pubblica Istruzione, del Lavoro e Previdenza sociale, degli Affari sociali; i rappresentanti del COCER, i Capi di Stato Maggiore della Difesa, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica militare, i rappresentanti dei militari di leva firmatari della « lettera aperta al Capo dello Stato », della Lega obiettori di coscienza, del Coordinamento degli Enti di servizio civile, dell'Associazione famiglie militari di leva deceduti; il Presidente, il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale e il Direttore Tribune e Accesso della RAI; i rappresentanti della Federazione Radio Televisioni, delle Reti nazionali associate, del Consorzio Radiotelevisioni libere locali e dell'Associazione editori radiofonici; i rappresentanti del Movimento Giovanile Democristiano, della Federazione Giovanile Comunista Italiana, del Movimento Giovanile Socialista, della Federazione Giovanile Repubblicana, della Gioventù Liberale, del Fronte della Gioventù, di Democrazia Proletaria Giovani e di Jeunesse Valdotaine; i rappresentanti del Gruppo Abele, di Amnesty International, del Coordinamento nazionale informa-giovani, di Comunità Incontro e del Comitato non uccidere; i rappresentanti del CID, dell'Associazione per la pace, dell'ANAGRUMBA e dell'Associazione nazionale musicisti di jazz; i rappresentanti dell'ARCI Ragazzi, dell'Azione Cattolica Giovani, delle ACLI Giovani, dell'AGESCI, della GIOC e del Movimento Volontari Italiani; i rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome e il Presidente del FORMEZ; il Sindaco di Reggio Calabria; i rappresentanti

dei Sindaci di Roma, Palermo e Genova; i rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCEM; un gruppo di studiosi ed esperti sulle materie oggetto dell'inchiesta composto dai professori Corradini, Landolfi, Milanese e Moro.

c2) Come dalle relative deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza, si è realizzato un complesso programma di visite ispettive sulle materie oggetto dell'inchiesta, i cui risultati costituiranno presto oggetto di dettagliato esame da parte della Commissione. Entro il 31 maggio 1990 saranno presentate, ai fini della loro discussione, le relazioni — affidate agli on. Commissari indicati in corrispondenza a ciascuna di esse — sulle risultanze delle missioni effettuate nelle seguenti località:

PALERMO (relatore: on. Vito Riggio), MILANO (relatore: on. Luciano Gelpi), CATANIA (relatore: on. Mario Frasson), POTENZA (relatore: on. Emilio Vesce), BARI (relatore: on. Giuseppe Pisicchio).

La Commissione ha, infatti, inviato una propria delegazione nelle suddette città italiane, considerandole rappresentative della realtà della condizione giovanile nei grandi, medi e piccoli centri urbani.

Tali visite « sul campo », dirette alla migliore conoscenza della realtà giovanile ed all'accertamento di specifici aspetti della condizione dei giovani italiani, hanno fornito utili elementi ai fini della migliore riuscita dell'indagine, per le occasioni di stimolo e di riflessione che hanno offerto e per la connessa possibilità di immediate e puntuali verifiche degli elementi raccolti nel corso delle audizioni e dei dibattiti in Commissione.

Nei 10 giorni complessivi di missione nelle cinque città fino ad ora visitate, la Commissione, proseguendo nella direzione già indicata nella relazione all'Assemblea della Camera sul lavoro svolto e sui risultati acquisiti nel primo semestre di attività, ha incontrato un numero elevatissimo di persone, raccolto una mole vastissima di documentazione, visitato una serie di realtà locali di notevole rilevanza ai fini dell'inchiesta.

c3) Le documentazioni acquisite sono classificate secondo la fonte o l'autore. Ad esse sono da aggiungere i testi (attualmente in riproduzione) delle riunioni svolte in sede di Comitato tecnico-scientifico, dai professori Achille Ardigò, Luciano Benadusi, Alessandro Cavalli, Luciano Corradini, Domenico De Masi, Antonio Landolfi, Giancarlo Milanese, Carlo Alfredo Moro e dal dott. Carlo Maria Capristo.

Il Comitato tecnico-scientifico, la cui costituzione era stata deliberata dalla Commissione nella seduta del 7 novembre 1989, ha potuto iniziare effettivamente i suoi lavori soltanto alla fine di gennaio del 1990, tenendo tuttavia, fino a questo momento, cinque riunioni collegiali, per un totale di circa 12 ore di lavoro, e predisponendo significative relazioni su alcuni degli argomenti elencati nella delibera istitutiva della Commissione.

Sono stati così trattati i seguenti temi:

« I giovani e la devianza » (relazione svolta dal prof. Milanese);

« I giovani e il lavoro » (relazioni svolte dal prof. Cavalli e dal prof. Landolfi);

« Disagio giovanile e ruolo della scuola » (relazione svolta dal prof. Corradini);

« Disagio giovanile e famiglia » (relazione svolta dal prof. Moro);

« I giovani e lo sport, con particolare riferimento al problema della violenza negli stadi » (relazione svolta dal dott. Capristo).

CONCLUSIONI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELLA PRIMA FASE.

Come è possibile notare da quanto sopra dettagliato, la Commissione ha svolto finora un lavoro propedeutico rispetto alla stesura ed alla successiva approvazione delle relazioni sui singoli argomenti ed alla elaborazione delle proposte e dei suggerimenti di cui all'articolo 4 della delibera istitutiva.

Tenuto conto della scarsità del tempo a disposizione dei Commissari, a causa delle molteplici incombenze parlamentari, e della conseguente impossibilità per gli stessi di partecipare a tutte le sedute della Commissione, la Commissione stessa ed il suo Ufficio di Presidenza ritengono di aver svolto una notevole mole di lavoro, pur se costretti a riunirsi in orari « ritagliati » ai margini di altri impegni istituzionali.

L'impegno della Commissione nell'assolvere al proprio compito e nel perseguire gli scopi affidatili dalla delibera istitutiva è, infatti, ampiamente documentato da una serie di cifre quanto mai eloquenti. Dal 27 aprile 1989, data della costituzione della Commissione, con l'elezione dell'Ufficio di Presidenza, si sono tenute 37 sedute plenarie, per un totale di 60 ore di lavoro; di ognuna delle suddette sedute è stato redatto resoconto stenografico che è disponibile ai fini della pubblicità dei lavori, ritenuta importante per una Commissione con finalità di grande rilevanza sociale. La pubblicità dei lavori è stata altresì garantita dalla pressoché costante utilizzazione della ripresa televisiva a circuito chiuso, che permette ai rappresentanti della stampa di seguire le sedute in diretta dagli appositi locali loro destinati.

L'Ufficio di Presidenza, costantemente allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari presenti in Commissione, al fine di stimolare e consentire la massima possibile partecipazione alla programmazione dei lavori dell'inchiesta, si è riunito 36 volte, individuando forme e tempi operativi per l'acquisizione degli elementi conoscitivi necessari per l'espletamento dell'indagine.

Gli on.li Commissari che hanno partecipato con assiduità ai lavori dell'inchiesta hanno, dunque, profuso un impegno particolarmente significativo. Non si può, peraltro, omettere di rilevare come l'azione della Commissione sia stata frenata e talora ostacolata dalla scarsa partecipazione ai lavori di altri suoi Componenti: scarsa

partecipazione certamente dovuta alla già ricordata sovrabbondanza e molteplicità degli impegni parlamentari dei singoli Commissari, ma che ha comunque costituito una costante remora per il rapido ed organico sviluppo dell'inchiesta.

Conseguiti, dunque, quasi compiutamente gli obiettivi ritenuti pregiudiziali, la Commissione, ove intervenisse il provvedimento di proroga dei termini assegnatili per lo svolgimento dell'inchiesta, è in grado di affrontare la seconda fase prevista dalla programmazione adottata. Pertanto la previsione di attività può essere riassunta come indicato al successivo e conclusivo punto della presente relazione.

PROGRAMMA PREVENTIVO D'AZIONE PER LA SECONDA FASE DELL'INCHIESTA.

Questa fase conclusiva dovrà innanzitutto procedere al completamento delle attività già programmate ed avviate nella fase precedente.

In particolare, oltre al completamento del programma delle visite ispettive, la Commissione deve:

acquisire dal Comitato tecnico-scientifico una panoramica di aggiornamento sulla « questione giovanile oggi », con particolare riferimento alle questioni basilari sulle quali concentrare il dibattito in funzione della sintesi politica che la Commissione dovrà compiere;

attivare e perfezionare i rapporti di consulenza sulle singole relazioni e per l'organizzazione della Conferenza nazionale sulla gioventù con la quale è prevista la conclusione dei lavori della Commissione.

In parte contemporaneamente, in parte successivamente alle suddette attività, la Commissione dovrà attendere alla presentazione delle relazioni introduttive sui singoli argomenti, corredate del parere del Comitato tecnico-scientifico, nonché alla loro discussione ed approvazione.

Nella ipotesi che il tempo disponibile non fosse adeguato all'esaurimento di tutte le questioni poste dalla delibera istitutiva, la Commissione si concentrerà prioritariamente sulle questioni di carattere istituzionale, da affrontare direttamente nella relazione generale, e sulle tematiche che, anche con l'ausilio del Comitato tecnico-scientifico, saranno state individuate come fondamentali nella questione giovanile.

Infine, opportunamente e tempestivamente organizzata, con adeguati e congrui supporti tecnico-organizzativi che si auspica subito disponibili, potrà svolgersi la Conferenza Nazionale sulla Gioventù.

Pertanto, mentre i Servizi interni della Camera cureranno i suddetti aspetti tecnici ed operativi dell'inchiesta, la Commissione ne definirà gli aspetti politici e, con la consulenza del Comitato tecnico-scientifico, i contenuti socio-culturali.

L'auspicio conclusivo è che a sostegno delle non lievi incombenze previste, non manchi l'accresciuta e convinta partecipazione dei tanti, on.li Commissari, Funzionari, Tecnici ed Esperti, che si sono avvicinati a questo lavoro con l'intento di contribuire al miglioramento della condizione giovanile nel nostro Paese.